

Allegato alla deliberazione C.D.A. n. 2 in data 28.01.2015

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. PER IL TRIENNIO 2015 – 2017.

Il Piano nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC (ex CIVIT) prevede che le Amministrazioni pubbliche e gli altri enti destinatari debbono porre in essere le azioni e introdurre ed implementare le misure che si configurano come obbligatorie, in quanto disciplinate direttamente dalla legge, nonché sviluppare misure ulteriori anche in riferimento al particolare contesto di riferimento.

Al fine di rendere più completo il quadro delle azioni e delle misure da attuare a contrasto dei fenomeni corruttivi e di malcostume amministrativo, si possono individuare alcune misure ulteriori, la cui introduzione si ritiene opportuna tenuto conto dei bassi costi che esse comportano, dell'impatto sull'organizzazione e del grado di efficacia che ciascuna può rivestire nel contesto dell'azione di prevenzione e contrasto della corruzione

Si propone pertanto di approvare ed inserire nel Piano le seguenti misure ulteriori:

1) INFORMATIZZAZIONE PROCESSI

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'informatizzazione dei processi, entro la scadenza del secondo aggiornamento del Piano e poi con periodicità annuale i Dirigenti ed i titolari di P.O. sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo al livello di informatizzazione dei processi attuati nei rispettivi settori ed alla fattibilità e tempi, tenuto conto anche delle risorse finanziarie necessarie e disponibili, di una progressiva introduzione/estensione della stessa.

La valutazione dello stato dell'arte consentirà di vagliare eventuali misure volte all'applicazione dell'informatizzazione in ulteriori processi, ove possibile.

La presente misura è comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano

RESPONSABILI Dirigenti e titolari di Posizione organizzativa

PERIODICITA' Annuale

2) ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace dal momento che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'accesso telematico a dati,

documenti e procedimenti, entro la scadenza del primo aggiornamento del Piano e poi con periodicità annuale i Dirigenti ed i titolari di P.O. sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo all'esistenza di tale strumento nei rispettivi settori e alla possibilità di ampliarne o introdurne l'utilizzo.

La presente misura è comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano

RESPONSABILI Dirigenti e titolari di Posizione organizzativa

PERIODICITA' Annuale

3) MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio, la figura che firma il provvedimento finale deve essere distinta dal responsabile del procedimento.

I Dirigenti ed i titolari di P.O. sono chiamati a relazionare al R.P.C. circa la possibilità di introdurre l'intervento organizzativo di cui sopra, con periodicità annuale.

La presente misura è comune alle aree a rischio di corruzione individuate al punto 2.1.1 del PTPC in vigore.

RESPONSABILI Dirigenti e titolari di Posizione organizzativa

PERIODICITA' Annuale

4) FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

L'articolo 35-bis del d.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

La misura prevede l'obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate

dalla normativa citata per:

- membri commissioni;
- responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, appartenenti al livello giuridico D.

RESPONSABILI Dirigenti e P.O. interessati all'organizzazione di commissioni
 Dirigente e P.O. di volta in volta interessato per acquisizione delle auto -
 certificazioni sopra indicate.

Il responsabile della prevenzione della corruzione
Avv. Fulvio Andrea Pastorino